ULTIME l'Unità NOTIZIE

PER I DISSENSI NELLA COALIZIONE GOVERNATIVA

Adenauer costretto a rinviare il dibattito sulla politica estera

La discussione spostata ai primi di dicembre dopo una giornata di consultazioni - Successo socialdemocratico nelle elezioni suppletive a Kiel - Nuove voci per la riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 8 — Il governo della Germania occidentale ha deciso questa sera di rinviare il dibattito di politica estera che avrebbe dovuto svolgersi giovedì prossimo al *Bundestag*, sino al principio di dicembre. Una richiesta in questo senso è stata presentata all'Ufficio di presidenza del Parlamento, al quale spetta prendere una decisione formale su questo argomento.

A questa decisione si è giunti dopo che, per tutta la giornata di oggi, Adenauer aveva cercato di concordare, insieme con i capi dei gruppi parlamentari della maggioranza, una linea comune da assumersi in occasione del dibattito. Il Cancelliere aveva fatto annunciare da un suo portavoce di voler sollecitare il consenso parlamentare per gli accordi sulla Saar, anche qualora non fosse stato possibile ottenere che fossero modificati attraverso trattative con la Francia; ed aveva effettuato violente pressioni sui suoi alleati, minacciandoli, se non avessero accettato la sua tesi, di formare un governo monocolore e adottare una legge elettorale maggioritaria tale da ridurre drasticamente la rappresentanza parlamentare dei liberaldemocratici e annullare addirittura quella del partito dei profughi.

I liberali sono invece rimasti fermi sulla loro posizione, e l'unica soluzione possibile per evitare la crisi è apparsa quella adottata di rinviare il dibattito. La decisione è stata giustificata da Adenauer con il motivo che « le conversazioni sugli accordi di Parigi non sono ancora concluse ».

In questo modo, si afferma nei circoli politici della capitale tedesca occidentale, il Cancelliere mira a far svolgere le imminenti elezioni in Baviera e nell'Assia senza che il suo partito debba sopportare il peso dell'impopolarità degli accordi di Londra e di Parigi. Questo elemento è stato sottolineato, in serata, dal partito socialdemocratico, in un comunicato stampa. « Il rinvio del dibattito, dice il comunicato del partito di Ollenhauer, prova che il governo è spaventato dalle vivaci critiche che l'accordo ha suscitato in Parlamento e dalla delusione che gli accordi di Parigi hanno suscitato in seno all'opinione pubblica ». Il comunicato aggiunge che il rinvio dimostra, d'altra parte, l'ampiezza del disaccordo esistente nella coalizione governativa a proposito della Saar e rinnova l'impegno socialdemocratico di informare l'opinione pubblica del pericolo che gli accordi di Parigi costituiscono per la Saar e per l'unità della Germania.

Un'influenza diretta sullo aggravamento della crisi politica del regime di Bonn ha la lotta popolare contro il riarmo, che si estende di giorno in giorno nella Germania occidentale. Di questo orientamento della popolazione tedesca sono testimonianza i risultati delle elezioni tenutesi ieri in un distretto di Kiel, per sostituire un deputato regionale scomparso. I socialdemocratici, ostili al riarmo, sono passati dal 52 per cento dei voti, ottenuto lo scorso 12 settembre, al 54.7 per cento, mentre i partiti governativi, compreso quello liberale, non sono riusciti a tenere le loro posizioni di due mesi fa.

Anche ducento pastori protestanti riunitisi oggi a Leverkuen, hanno preso posizione contro la rinascita della *Wehrmacht* mentre seicento intellettuali delle due parti della Germania, incontratisi sabato e domenica a Berlino, hanno affermato la necessità di una intesa fra i due governi attualmente esistenti. Altre 254 personalità del mondo della cultura della Germania occidentale, fra cui l'architetto Ziusser, cognato di Adenauer, hanno rivolto nelle ultime ore un messaggio ai quattro ministri degli Esteri per chiedere la immediata convocazione di una nuova conferenza a quattro. E' infine da segnalare, nel quadro della lotta contro il riarmo, la decisione delle maestranze della Delta Werk di Solingen di non produrre materiale bellico.

SERGIO SEGRE

Adesioni all'ONU alle tesi dell'URSS pei nuovi membri

NEW YORK, 8. — La Commissione politica speciale delle Nazioni Unite ha proseguito oggi l'esame della questione dell'ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite. Le due tesi, quella sovietica e quella occidentale, si sono nuovamente trovate di fronte.

La Siria e l'Arabia Saudita hanno appoggiato la tesi sovietica che è stata difesa nuovamente anche dal rappresentante della Bielorussia, il quale ha criticato le potenze occidentali, le quali, egli ha detto, « rifiutano l'ammissione della Bulgaria, della Mongolia, dell'Albania, dell'Ungheria e della Romania appoggiandosi su argomenti privi di fondamento ». « Volendo ammettere soltanto gli Stati che sono loro favorevoli — ha aggiunto il delegato della Bielorussia — le potenze occidentali conducono una politica di favoritismo e di discriminazione ».

La maggior parte degli oratori che hanno preso la parola oggi, e soprattutto i delegati del Venezuela e di Haiti, hanno dichiarato che solo un accordo politico tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza permetterebbe di far uscire dal vicolo cieco in cui si trova, il problema dell'ammissione dei nuovi membri all'ONU.

Proposta in Francia la riduzione della ferma

PARIGI, 8. — I gruppi parlamentari comunista e repubblicano-progressista hanno presentato all'ufficio di presidenza della Assemblea Nazionale francese una proposta di risoluzione che invita il governo a « riportare la durata della ferma militare attiva a 15 mesi e a porre in congedo illimitato, a Natale, il contingente che dovrebbe essere congedato di regola nell'aprile 1955 ».

Cinque ufficiali fucilati a Teheran

TEHERAN, 8. — Un breve comunicato diramato stamane a Teheran ha dato l'annuncio di un altro massacro compiuto all'alba: cinque ufficiali dell'esercito sono stati fucilati dopo una farsa di processo a porte chiuse. Tra i cinque ufficiali vi erano tre colonnelli. Sale così a ventuno il numero degli ufficiali di cui è stata annunciata pubblicamente l'avvenuta fucilazione. Altri sono stati massacrati nelle prigioni senza nemmeno l'ombra di un processo mentre centinaia attendono di essere giudicati. Come è noto, migliaia di ufficiali sono stati arrestati dal giorno in cui il generale Zahedi ha preso il potere in Persia: secondo un calcolo effettuato da corrispondenti stranieri, un ufficiale su sei sarebbe stato arrestato.

I cinque fucilati di stamani, come gli altri fucilati nei giorni e nelle settimane passate, hanno affrontato con fierezza e coraggio la morte. Prima che la scarica li abbattesse essi hanno gridato: « Viva l'Iran! Viva la libertà! ». La notizia è stata accolta con indignazione profonda in tutto il Paese che vive giornate di terrore

PER OLTRAGGI AL PARLAMENTO E ALLE FORZE ARMATE

Il Senato americano discute una censura contro McCarthy

L'inquisitore fascista definisce le accuse « imbecilli e ridicole » — Il « Washington Post » rivela che Ciang è stato autorizzato a bombardare la Cina — Dibattito all'ONU sull'atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 8. — Dinanzi al Senato americano, riunito in sessione speciale, ha avuto inizio oggi il dibattito sulla mozione di censura che una speciale commissione, presieduta dal senatore Watkins, ha elaborato contro l'inquisitore McCarthy sulla base dell'accusa di « ingiurie » nei confronti del Congresso e delle forze armate.

Le accuse si riferiscono al ben noto episodio della inchiesta organizzata nell'inverno scorso da McCarthy per accertare come mai un membro dell'esercito da lui accusato di « comunismo » fosse stato dimesso dalle forze armate con menzione onorevole, come ogni militare americano che vada in congedo, anzichè con una menzione infamante. Nel corso dell'inchiesta, come si ricorderà, il senatore fascista chiamò in causa anche il generale Ralph Zwicker, considerato un eroe nazionale e tenne nei suoi confronti un linguaggio così oltraggioso da far scoppiare un grosso scandalo.

L'opinione pubblica, reagendo al dilagare dei metodi propri della persecuzione maccartista, insorse infatti con energia, costringendo molti colleghi di partito di McCarthy e lo stesso presidente Eisenhower a deplorare il senatore fascista. McCarthy si rifiutò tuttavia di uniformarsi al richiamo formulato nei suoi confronti da una commissione senatoriale e assunse un atteggiamento di aperta sfida al Congresso. Una valanga di proteste impose infine l'apertura di un'indagine

Si è giunti così alle conclusioni dell'inchiesta, e alla proposta di una mozione di censura:

McCarthy, per il quale i risultati delle elezioni hanno costituito una chiara sconfitta, segnando tra l'altro la sua estromissione dalla presidenza del famigerato « Comitato speciale », ha cercato naturalmente di reagire facendo ricorso ai consueti metodi. Egli si è presentato oggi al Senato nei panni di un « eroe anticomunista », proclamando in aula che le accuse sono « imbecilli e ridicole oltre ogni dire » e che « qualunque cosa accada, egli non interromperà la lotta contro i traditori ».

Le forze più nere del fascismo americano si sono mobilitate in suo appoggio: rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche lo hanno accolto dinanzi al Congresso e gli hanno consegnato volumi di firme raccolte per la sua causa, mentre si parla di una « marcia su Washington » che verrebbe organizzata in segno di protesta contro l'inchiesta parlamentare. Tra i sostenitori di McCarthy si notano esponenti delle gerarchie cattoliche, come il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, che, mesi fa, elogiò pubblicamente la « caccia alle streghe ».

L'udienza di oggi al Senato è stata brevissima e quasi interamente occupata da una ingiuriosa tirata del senatore del Wisconsin. Questi si è opposto ad un rinvio della seduta, destinato a consentire la correzione di errori tipografici nel testo della mozione, ma le sue proteste non sono state accolte. Il dibattito proseguirà nei prossimi giorni.

La cronaca politica americana registra oggi anche alcune significative rivelazioni dell'autorevole *Washington Post*, il quale scrive oggi in un articolo protetto da « diritti d'autore », che gli Stati Uniti hanno autorizzato Ciang Kai-scek a bombardare il territorio cinese.

Secondo il giornale, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio nazionale per la sicurezza, svoltasi a Denver, nel Colorado, il 12 settembre scorso, la maggioranza dei capi militari del Pentagono, appoggiati da Dulles, raccomandarono che l'aviazione americana fosse autorizzata a bombardare la Cina « per prevenire uno sbarco cinese sull'isola di Quemoy, occupata dai soldati del Kuomindan ».

In seguito a ciò, fu deciso che, in ogni caso, le forze armate di Ciang Kai-scek fossero autorizzate ad effettuare, sotto il pretesto della difesa contro l'eventuale sbarco a Quemoy, bombardamenti sul territorio cinese.

Al Comitato politico delle Nazioni Unite è proseguita oggi la discussione sul piano di Eisenhower per l'impiego pacifico della energia atomica. Il delegato francese, Jules Moch, ha appoggiato il progetto, che prevede la convocazione entro il 1955 di una conferenza scientifica internazionale per la energia atomica, da tenersi sotto l'egida dell'ONU. Moch ha detto che dovrebbero partecipare alla conferenza tutti gli Stati che lo desiderano, compresa l'Unione Sovietica.

Viscinsky, prendendo la parola subito dopo, ha dichiarato che l'URSS riserva per ora il suo giudizio, poichè il piano presenta alcuni aspetti non chiari. Egli ha chiesto in proposito delucidazioni, in particolare per quanto riguarda la presenza o meno, in esso, di limitazioni al potere distruttivo della energia atomica.

L'URSS — ha sottolineato Viscinsky — ha esplicitamente manifestato il suo interesse nella continuazione delle trattative con gli Stati Uniti sull'impiego pacifico dell'energia atomica.

DICK STEWART

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Coorni vice ditt. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149

Il quindici novembre a Napoli un convegno meridionale per il disarmo

« La distensione e il disarmo per la rinascita del Mezzogiorno » tema delle discussioni
Visite dei partigiani della pace alle zone del Salernitano colpite dalla alluvione

« La distensione e il disarmo per la rinascita del Mezzogiorno » è il tema di un convegno che si terrà a Napoli il 15 novembre, per iniziativa di un gruppo di personalità meridionali le quali si sono in questi giorni riunite a Napoli per esaminare i problemi sorti per le popolazioni del Sud in conseguenza delle alluvioni nel salernitano, e sotto gli auspici del Comitato nazionale della pace. Al convegno prenderanno parte esponenti del movimento per la pace, parlamentari, dirigenti di organizzazioni popolari, personalità della cultura e rappresentanti delle grandi categorie economiche di tutte le province del meridione.

Il convegno di Napoli si svolgerà sotto la parola d'ordine: « Si stanzino miliardi per arginare i fiumi, per costruire le case, e non per le armi », e sarà preceduto, domenica 14, da una visita che i membri della presidenza e della segreteria del Comitato nazionale della pace effettueranno nelle zone più colpite del salernitano, per raccogliere dalle popolazioni e dai dirigenti locali le informazioni da recare al convegno stesso.

L'assemblea che si aprirà con l'inizio della prossima settimana a Napoli si inserisce nel quadro di una serie di iniziative, promosse nelle varie province italiane dal movimento della pace, per illustrare la grave minaccia rappresentata per la pace e la sicurezza del mondo dagli accordi stipulati a Londra ed a Parigi per il riarmo della Germania occidentale. Assisi provinciali sul tema: « Pace e sicurezza all'Europa, pace e indipendenza all'Italia » vengono preparate a Bologna, attraverso una serie di conferenze e assemblee di caseggiato. Nella stessa provincia si svolgerà una riunione delle vittime del militarismo tedesco, nella quale confluiranno ex-deportati, partigiani, familiari dei caduti insieme a quanti hanno subito danni, razzie, violenze dai nazisti. Una iniziativa di particolare interesse è costituita, sempre nel bolognese, dalla diffusione di uno speciale francobollo per l'unità europea.

A Padova, è stata presa una decisione molto significativa. Nel corso di solenni manifestazioni popolari sono state inaugurate bandiere della pace che saranno inviate in dono ai comitati della pace tedeschi, per cementare la solidarietà dei partigiani della pace dei due paesi nella lotta comune contro la rinascita della *Wehrmacht*.

I comunisti triestini al PC dell'URSS

TRIESTE, 8. — L'assemblea dei comunisti triestini, che ha avuto luogo ieri al cinema « Del Mare », ha inviato al comitato centrale del P.C. dell'URSS il seguente messaggio in occasione del 37. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre:

« In occasione del XXXVII anniversario della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre, i comunisti triestini riuniti nell'assemblea di Partito inviano un caloroso saluto augurale al Comitato centrale del PC dell'Unione Sovietica ed a tutti i popoli sovietici, ai cui successi guardano con profonda ammirazione e fiducia i lavoratori, i democratici, gli uomini e le donne amanti della pace, italiani e slavi di Trieste. Seguendo il vostro luminoso esempio, i comunisti triestini si impegnano a rafforzare costantemente col loro contributo, la causa della pace e del Socialismo, sotto la invincibile bandiera di Marx, Engels, Lenin e Stalin ».

Vittorio Vidali

Domani martedì il 37. anniversario della Rivoluzione di Ottobre sarà ricordato solennemente dai comunisti e dai socialisti triestini. Parleranno il compagno Vittorio Vidali e il compagno Teiner del PSI.

Attacchi in Algeria alle comunicazioni francesi

Centinaia di arresti operati dai colonialisti ad Algeri

PARIGI, 8. — Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Algeria e il Marocco sono oggi completamente interrotte; nel dipartimento di Orano, ai confini del Marrocco, elementi algerini insorti hanno tagliato questa notte il cavo sotterraneo attraverso il quale passano tutte le comunicazioni fra i due paesi. L'opera di sabotaggio delle comunicazioni è una delle attività principali svolte dalle bande di insorti algerini. Nei monti Aures, in particolare, dove il movimento di rivolta sembra avere il suo epicentro, le linee telefoniche vengono tagliate, non appena i francesi giungono a rimpiazzare i pali abbattuti in precedenza.

Ad Algeri lo stato d'assedio praticamente istaurato dalle autorità colonialiste è tuttora in corso. Nuovi arresti sono stati operati nella giornata di ieri, e il numero delle persone complessivamente incarcerate si fa ascendere, secondo informazioni non ufficiali raccolte da giornalisti americani, a 371. Fra gli arrestati figura anche Mulay Merbah, che dirige in assenza di Messali Hadj, confinato dai francesi, il « Movimento per il trionfo delle libertà democratiche ». Stamane, il prefetto di Algeri (l'Algeria è formalmente considerata come una regione dello Stato francese) ha disposto il sequestro, all'uscita della tipografia, del quotidiano *Algeri repubblicana*, nel quale era contenuta una vibrata protesta per le illegali perquisizioni operate

Crescente pressione in Inghilterra per un'intesa con l'Unione Sovietica

Fervidi voti dell'« Observer » affinchè siano esplorate tutte le possibili vie di cooperazione — Dichiarazioni di Malik

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8 — « L'amicizia tra i popoli della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica — ha dichiarato l'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Inghilterra, Malik, alla cerimonia di apertura del mese di amicizia anglo-sovietica — è una garanzia di comune impegno a ridurre la tensione internazionale e a garantire la pace mondiale. Possa la nostra amicizia rafforzarsi sempre più, affinchè questi nobili obiettivi possano essere raggiunti ».

L'ambasciatore il quale ha sottolineato l'importanza della crescente corrente di scambi economici e culturali fra la Gran Bretagna e l'Unione sovietica, ha fatto un breve accenno alla situazione internazionale, mettendo in rilievo che negli ultimi mesi la tensione mondiale è decisamente diminuita: la guerra di Corea è finita e la conferenza di Ginevra ha riportato la pace in Indocina. Ma, ha ammonito Malik, vi è una evidente contraddizione tra il perseguimento di una politica di pace e l'attività diretta a far rinascere il militarismo tedesco.

Le parole del rappresentante dell'U.R.S.S. in Gran Bretagna, il quale assai raramente pronuncia discorsi in pubbliche manifestazioni, e l'appello alla cooperazione anglo-sovietica per la pace, hanno trovato un'eco indiretta in un breve commento dedicato stamani dall'*Observer* alla « Giornata della rimembranza » nella quale vengono commemorati i caduti nelle due guerre mondiali.

« Quando i nostri pensieri si volgono al futuro — scrive il giornale — ci chiediamo quando i sacrifici e gli eroismi delle due guerre faranno maturare i frutti che tutti attendevano negli anni del conflitto. Nel corso degli anni passati, vi è stato un allentamento della tensione internazionale: le nostre preghiere e le nostre speranze di oggi debbono essere che i dirigenti delle nazioni tengano a mente il profondo desiderio di pace dei popoli ed esplorino tutte le strade che possono condurre alla comprensione ed alla cooperazione fra gli Stati ».

Non è questo solo l'augurio di un giornale. Mai come in questo momento, l'opinione pubblica britannica è stata convinta dalla necessità di una nuova iniziativa internazionale, che permetta alle grandi potenze di riesaminare le divergenze esistenti

Non si può escludere d'altra parte che lo stesso governo britannico, ritenga (come si è già notato) che la contraddizione fra la pacifica coesistenza e il riarmo della Germania occidentale possa essere in qualche modo eliminata o ridotta da quell'incontro ad alto livello che anche recentemente un portavoce del « Foreign Office » ha voluto smentire. Ieri il giornale domenicale *The People* ha pubblicato con grande rilievo la notizia del proprio redattore diplomatico (il quale è un noto deputato conservatore) secondo cui Churchill avrebbe nuovamente proposto a Washington la convocazione, nei primi mesi dell'anno prossimo, di una conferenza dei primi ministri inglese, sovietico, americano e francese, ma avrebbe ricevuto un secco rifiuto da Eisenhower.

Secondo alcune fonti, l'ammonimento del portavoce del « Foreign Office » a « prendere con un grano di sale » analoghe informazioni sulla possibilità di un incontro ad alto livello in febbraio sarebbe stato determinato appunto dal rifiuto americano di prendere in considerazione il progetto britannico. Su questo terreno, tuttavia, non è possibile fare altro che registrare le voci che si susseguono giorno per giorno, pur se non si può fare a meno di notarne la persistenza.

Più concreta appare invece la possibilità che la Gran Bretagna voglia prendere la iniziativa di una nuova conferenza asiatica entro l'anno prossimo, che porti ad una soluzione del problema coreano. A Londra si pensa che un eventuale successo di tale conferenza renderebbe possibile superare la resistenza statunitense all'incontro ad alto livello.

LUCA TREVISANI

Incidenti in Turchia in occasione delle elezioni

ANKARA, 8 — In occasione delle elezioni municipali svoltesi ieri in Turchia tre persone sono rimaste uccise a Mardin, nella parte sud orientale del paese. Nel corso delle elezioni il Partito democratico, attualmente al potere si è assicurato la vittoria

I funerali di Matisse

NIZZA, 8 — Davanti ad una folla commossa, si sono svolte stamane a Nizza le esequie di Henry Matisse. La salma è stata trasportata nella chiesa del monastero di Cimiez

DI UN PATOLOGO GIAPPONESE

Nuovi esperimenti sul fumo e il cancro

TOKIO, 8. — Un patologo giapponese, il dott. Nubututaro Takizawa, è riuscito a provocare un cancro polmonare in un topo facendogli respirare del chinone, componente basilare del prodotto della combustione del tabacco. Nel dare l'annuncio, i giornali di Tokio affermano che tale esperimento costituisce la prova definitiva che il tabacco è la causa del cancro polmonare.

Il dott. Takizawa è riuscito anche a creare artificialmente un cancro della pelle, effettuando su di un topo applicazioni esterne di chinone. Con iniezioni sottocutanee di galactorio e lactosio egli ha inoltre provocato, sempre sui topi, dei sarcomi artificiali.

Il dott. Takizawa presenterà i risultati dei suoi esperimenti alle autorità mediche europee alla fine di questo mese, nel corso di un viaggio organizzato dal Ministero dell'Educazione.

Nehru si dimette da presidente del partito

NUOVA DELHI 8 — L'esecutivo del Partito del Congresso panindiano ha approvato alla unanimità le dimissioni del primo ministro Jawaharlal Nehru da presidente del Partito ma ha espresso parere contrario alle sue dimissioni da primo ministro. Nehru compirà 65 anni domenica prossima.

E' stato deciso che il Congresso del partito si riunisca in gennaio a Madras, in sessione plenaria, per decidere la successione di Nehru. Alla carica è andidato il quarantottenne U. N. Dhebar.

Tredici morti a Beirut in una festa religiosa

Un immenso braciere per la caduta delle fiaccole durante una sfilata

BEIRUT, 8. — Durante una fiaccolata svoltasi in occasione della celebrazione dell'anniversario della nascita del Profeta, una torcia caduta di mano ad uno dei partecipanti ha dato luogo, provvista come era di un piccolo serbatoio di carburante, ad un incendio ed un nastro di fuoco che è andato man mano estendendosi ed ha provocato una scena di panico. Nel parapiglia che è seguito, le torcie portate da altri giovani sono anch'esse cadute e in pochi minuti si formava un immenso braciere nel quale venivano rovesciate e calpestate centinaia di persone.

Si deplorano 13 morti e 231 feriti, di cui 50 gravissimi, 150 trattenuti all'ospedale e un centinaio che, ricevute le prime cure, sono stati in grado di far ritorno alle loro case.

Calde accoglienze in Giappone alla missione della C. R. cinese

TOKIO, 8 — La missione della Croce Rossa cinese che da una settimana sta visitando il Giappone, continua ad essere oggetto di vivo interesse e simpatia in tutto il paese, e riceve calorosi eccezionali festeggiamenti ovunque si rechi.

Al suo giungere a Kioto, non meno di 16.000 persone si trovavano alla stazione ad attendere la missione, che al suo apparire è stata oggetto di una vera ovazione.